ANNO 51 MATTINO TORINO, *Venerdì 28 Settembre 1917* MATTINO NUM. 269

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35.50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

[illegible] dell'annata 0,10; annate precedenti [illegible]

LA STAMPA

Frangar, non flectar

La nuova battaglia delle Fiandre

Gli inglesi penetrano nelle linee nemiche per la profondità di un chilometro facendo oltre mille prigionieri

Attività dell'artiglieria austriaca controbattuta sul Carso

I comunicati Haig

Londra, 27.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

«Il nostro attacco di stamane, effettuato su un fronte di circa dieci chilometri da sud di Tower Hamlets ad est di Saint Julien, ha avuto un completo successo. Il nemico ha lanciato più tardi una serie di violenti contrattacchi che continuano ancora in alcuni punti. L'attacco, effettuato dalle truppe inglesi a sud della strada Ypres-Menin, ha completato la cattura dello sperone di Tower Hamlets, ed ha posto nelle nostre mani i lavori di difesa nemici sulle pendici orientali di questa località che costituivano il nostro obbiettivo. Un secondo potente contrattacco, lanciato da Gheluvelt, è stato respinto sulla nostra destra. Nel nostro principale attacco sulla strada Ypres-Menin le nostre truppe hanno incontrato una resistenza tenace. Una lotta violenta ha avuto luogo nella regione dove il nemico contrattaccò ieri. Dopo un aspro combattimento, che durò la maggior parte della giornata, battaglioni inglesi e scozzesi respinsero il nemico dalle sue posizioni adempiendo al compito che ad essi era stato affidato e che consisteva nel garantire la sicurezza del fianco del nostro attacco principale. Le nostre truppe nella loro avanzata hanno rilevato le due compagnie di Highlanders di Argyll e di Sutherland che avevano durante tutta la notte tenuto con grande valore la posizione avanzata in cui erano state isolate dall'attacco nemico di ieri mattina.

«Più tardi, nel pomeriggio, il nemico lanciò un nuovo contrattacco in forze in questo settore, dove la lotta continua. Ancora più a nord le truppe australiane spazzarono il rimanente del Bosco del «Poligono», impadronendosi del sistema di trincee tedesche ad est di questo bosco, che costituiva il loro obbiettivo per oggi. Alla loro sinistra battaglioni scozzesi, inglesi e gallesi penetrarono nelle difese nemiche per una profondità di circa 1000 metri, prendendo d'assalto Zonnebeke e raggiungendo così il limite del loro obbiettivo. Un contrattacco lanciato nel pomeriggio contro le nostre nuove posizioni ad est del Bosco del «Poligono» è stato respinto. Alla sinistra del nostro attacco i territoriali del Midland e di Londra, attaccando ai due lati della strada Wieltje-Gravenstafel-Saint Julien e Gravenstafel, s'impadronirono pure dei loro obbiettivi, respingendo un contrattacco. La nostra linea si è avanzata in questa regione per una profondità di 800 metri attraverso un terreno difeso da un gran numero di fattorie fortificate e di ridotte in cemento.

«Nel pomeriggio, di buon'ora, il nemico lanciò un altro contrattacco con forze più importanti, riuscendo a respingere leggermente i nostri uomini su uno stretto fronte; ma le nostre truppe, contrattaccando a loro volta, ripresero la maggior parte del terreno perduto. In queste operazioni abbiamo fatto oltre un migliaio di prigionieri. Anche un gran numero di cadaveri tedeschi sono stati trovati sul terreno catturato, e le perdite tedesche durante la nostra avanzata e nei successivi contrattacchi nemici sono state ancora elevatissime».

Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice: *«Gli ultimi rapporti sulla battaglia dimostrano che i combattimenti nel pomeriggio e nella serata di ieri sono stati estremamente accaniti. Il nemico non risparmiò alcuno sforzo per riprendere l'importante terreno da noi conquistato. Tra le 4 e le 7 del pomeriggio quattro contrattacchi separati e in forze sono stati eseguiti contro il nostro nuovo fronte della borgata di Tour fino alla strada Saint Julien Gravenstafel. Il combattimento fu estremamente accanito nella regione a sud del bosco del poligono ove le truppe inglesi, scozzesi, gallesi ed australiane, respinsero tutti gli attacchi nemici eseguiti con l'intento di penetrare nelle nostre posizioni. Tutti gli attacchi nemici sono stati respinti dopo accanito combattimento nel quale i nostri fuochi di artiglieria e di fucileria hanno inflitto perdite estremamente elevate ai tedeschi. Più tardi nella serata la battaglia cessò gradualmente lasciando le nostre truppe in possesso del terreno conquistato durante la giornata.*

I preparativi e i particolari dell'attacco inglese

Si ha poi dal fronte britannico in Francia, in data di oggi: Stamane l'esercito britannico ha nuovamente respinto i tedeschi dal grande altipiano che si stende ad est di Ypres. Durante la notte scorsa le nostre squadriglie avevano volato sulle riserve tedesche e gettato parecchie centinaia di bombe su truppe in marcia o nei bivacchi. Gli aviatori operarono in collaborazione con gli artiglieri i quali spazzarono tutta la regione delle retrovie nemiche di granate asfissianti, di shrapnels e di proiettili a forti esplosivi. La conseguenza fu che il nemico ebbe una pessima notte e le nostre truppe una notte relativamente calma che misero a profitto per marciare verso le posizioni avanzate e terminare tutti i preparativi in vista dell'attacco di stamane.

La tattica impiegata nelle operazioni di stamane è stata la stessa che nelle operazioni coronate da così splendido successo nella giornata di giovedì scorso. Poco prima delle 6 la prima ondata d'assalto, protetta da un fuoco di sbarramento, si diresse verso le posizioni tedesche. Non si conosce ancora la estensione del fronte d'attacco, ma si ritiene che non sia meno considerevole di quello di giovedì. Il tempo alla mezzanotte è bello, ma molto nebbioso. I primi obbiettivi dell'avanzata sembra siano stati raggiunti facilmente sulla sinistra ed al centro destro. In alcuni punti intermedi soltanto la resistenza fu viva. Nei dintorni dell'altipiano, al villaggio di Tower Hamlets ed alla collinetta del «Poligono» è segnalato un accanito combattimento. Dobbiamo prepararci ad aspri combattimenti in questa regione. I nostri soldati sono partiti per la battaglia senza farsi illusioni su questo punto, ma essi non hanno alcun dubbio sul risultato.

Si annunzia che gli australiani hanno fatto un numero considerevole di prigionieri durante la prima avanzata.

Un comunicato del maresciallo Haig dice: La nostra aviazione estremamente attiva ha cooperato con l'artiglieria, ha effettuato bombardamenti ed ha preso fotografie sulle retrovie nemiche. Abbiamo bombardato durante la giornata areodromi, vie e garages presso Gand, ove è scoppiato un incendio, areodromi presso Courtrai e Cambrai, accantonamenti ad est di Lens, e baraccamenti a sud-ovest di Roulers. Abbiamo lanciato in tutto **[illegible] tonnellate di esplosivo.**

Durante la notte abbiamo gettato oltre tonnellate di esplosivi e fatto buon uso delle mitragliatrici al di sopra di Menin e di Werlicq su truppe e su trasporti nemici e sulla strada che conduce da queste città al fronte.

Ieri vi è stato gran numero di combattimenti aerei e la quantità delle macchine nemiche abbattute costituisce un vero record. Se sono state abbattute 17 e 6 sono state costrette ad atterrare sbandate; inoltre un apparecchio nemico con tre occupanti è stato atterrato la scorsa notte dai nostri cannoni di difesa. Un nostro velivolo manca.

Il successo inglese annunziato dai tedeschi

Basilea, 27.

Un comunicato ufficiale da Berlino di ieri sera dice: La battaglia continua nelle Fiandre tra Langemark ed Hollebeck. In alcuni luoghi il nemico è penetrato sino ad un chilometro di profondità nella nostra zona di combattimento nella quale la lotta continua accanita.

Il comunicato francese delle ore 15

Parigi, 27, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sul fronte dell'Aisne i tedeschi manifestarono nella serata di ieri e durante la notte particolare attività. Dopo un violento bombardamento delle nostre posizioni da Les Vauxerons fino ad ovest di Cerny, il nemico attaccò a sud-ovest di Cerny, ma dovette ritornare nelle sue linee, non senza aver subito gravi perdite. Un secondo attacco, effettuato stamane all'altra tra l'altopiano delle Casematles e l'altopiano di Californie, fu pure respinto. Un'operazione di dettaglio da noi effettuata ad est della fattoria di Froidmont ci ha permesso di ricondurre prigionieri. Due colpi di mano nemici, uno sulla riva destra della Mosa nella regione di Beaumont, l'altro in Alsazia nella regione del Linge, fallirono completamente.

Combattimenti aerei sul fronte inglese

Londra, 26.

Un comunicato del maresciallo Haig sulle operazioni aeree del 24 sera dice: Malgrado il tempo molto nebbioso, durante tutta la giornata nostri areoplani spiegarono una grande attività di lavoro. Molti clichés furono presi delle posizioni del fronte e delle retrovie del nemico. Durante la giornata quattro tonnellate di bombe furono gettate sugli areodromi tedeschi a nord di Roulers e presso Cambrai, sulla diramazione ferroviaria ad est di Tournai. Durante la notte un deposito di munizioni a nord di Cambrai e gli accantonamenti ad est di Lens furono pure bombardati. Tre areoplani nemici furono abbattuti in combattimenti aerei e cinque furono obbligati ad atterrare sbandati. Il pilota di un apparecchio fu abbattuto il 23. Quattro nostri apparecchi mancano.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice ancora: Nostri aviatori navali eseguirono il 25 corrente un'incursione su Sparaitel Kom. Gli obbiettivi furono raggiunti più volte esattamente. Vedemmo sprigionarsi del fumo dagli hangars. A sud-ovest dell'aerodromo, furono lanciate numerose bombe. Durante la giornata una nostra squadriglia di pattuglie incontrò sei idroplani nemici due dei quali furono abbattuti. Le nostre forze navali eseguirono nel pomeriggio un bombardamento delle opere navali di Ostende. Abbiamo constatato che il laboratorio della marina fu colpito parecchie volte.

Le incursioni su Londra degli areoplani tedeschi

Londra, 25.

(Consegnato il 27 mattino).

All'età degli «Zeppelin», molti mesi addietro, le notti di luna significavano sicurezza. Adesso che siamo entrati nell'età degli areoplani l'ironia degli eventi ha reso malsicure le notti di luna e piene di sicurezza quelle viceversa. Infatti ora i velivoli nemici nelle loro incursioni sull'Inghilterra, fanno affidamento sul lume della luna per avventurarsi quando in condizioni di scarsa visibilità pei difensori. La luna di settembre ha quindi recato ieri sera sulle coste orientali inglesi e su Londra un numero indeterminato ma considerevole di areoplani nemici, in parte di tipo «Gotha». La maggioranza dei velivoli tedeschi dedicarono la loro attenzione a centri provinciali ma qualcuno giunse anche sopra Londra. Il gran pubblico londinese ne attendeva la visita, ma ad ora più inoltrata che le 8 e mezza di sera, quando le prime detonazioni annunziarono la presenza dei bombardatori. Fu una serata molto clamorosa e movimentata. Per quasi un'ora rimbombarono traverso la metropoli gli echi delle batterie antiaeree spianate contro gli areoplani nemici che i fasci dei proiettori cercavano di individuare pel firmamento irradiato dai bagliori della luna appena sorta. Un certo numero di bombe poterono essere lanciate senza che la folla riuscisse a travedere i bombardatori. La disciplina dimostrata nel pubblico dopo le esperienze trascorse ed in seguito agli avvertimenti ufficiali, rese immediatamente deserte le strade poco dianzi brulicanti di movimento serale, e rese pure relativamente piccolo il numero delle vittime. Non vi fu alcun panico e nei teatri le rappresentazioni proseguirono normali. In qualche punto la curiosità indusse qualcuno ad abbandonare le precauzioni, ed una bomba, che cadde nel mezzo di una strada di fronte ad un albergo uccise o ferì le persone rimaste a curiosare sulla soglia e nell'immediato vestibolo.

Lo spettacolo peraltro era degno di essere veduto ed il *Daily Mail* lo descrive come magnifico, benchè terrificante. Molti spettatori imperterriti travidero qualcosa che pareva una battaglia tra velivoli inglesi ed apparecchi «Gotha» tra un gran palpitare di mitragliatrici.

Stamane il *Daily Express* rinnova la sua campagna in favore delle rappresaglie contro le città nemiche ed il *Daily Mail* torna a giudicare insufficiente il sistema difensivo londinese contro gli attacchi aerei.

Un telegramma da Rotterdam annuncia che due grandi idrovolanti tedeschi furono raccolti al largo della costa fiamminga: uno dei quattro aviatori tedeschi è gravemente ferito, e gli altri tre vennero internati. A tutta prima qui si pensò che i due apparecchi avessero partecipato all'incursione di ieri sera sull'Inghilterra, giacchè si riferiva che uno dei velivoli bombardatori era stato colpito dai pezzi inglesi e si era allontanato malconcio verso il mare, perdendo benzina. Adesso risulta invece che i due idrovolanti furono abbattuti dalle forze navali inglesi che ieri bombardarono Ostenda in un'azione che appare coordinata col nuovo grande attacco lanciato stamane da Haig in Fiandra.

La lista delle perdite causate dal *raid* aereo di ieri sera su queste coste non è ancora completa, ma vi è certezza che rimarrà insignificante. Tra i morti londinesi di lunedì sera figura il giornalista Stephens, corrispondente di guerra del *Daily Telegraph*, reduce da Atene. Egli si accingeva a ripartire pei Balcani; ma l'ironia della sorte, dopo averlo serbato incolume sui campi di battaglia, lo ha fatto cadere a Londra sotto una bomba tedesca.

[illegible]

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 27.

Su varii tratti delle fronti Tridentina e Giulia, nuclei nemici tentarono di sorprendere i nostri posti di vigilanza. Vennero ovunque respinti. In regione Marmolada l'avversario, con l'esplosione di una mina, cercò di ributtarci dalle posizioni strappategli nella notte sul 22 corrente. Il suo tentativo restò senza effetto. Sul Carso una maggiore attività dell'artiglieria nemica venne efficacemente controbattuta.

Gli impianti ferroviari di Grahovo e Dottogliano furono nella giornata di ieri obbiettivi di attacco delle nostre squadriglie aeree, che vi rovesciarono complessivamente cinque tonnellate di bombe. La reazione nemica fu molto vivace. Un nostro velivolo manca. Un apparecchio austriaco, colpito in combattimento aereo nel cielo di Asiago, precipitò in fiamme entro le nostre linee.

CADORNA.

Le operazioni degli italiani magnificate dal Ministro della guerra inglese

Londra, 26 (ritardato).

Il ministro della Guerra, lord Derby, ha pronunciato un discorso al Club canadese di Folkestone. Il ministro, commentando l'ultima offensiva britannica, ha dichiarato: «E' un grande successo con perdite leggere, relativamente minime. Tutti i nostri obbiettivi sono stati raggiunti, ciò senza giovarci dell'elemento della sorpresa. I tedeschi erano perfettamente preparati; essi sapevano dell'attacco e si organizzavano e, nondimeno, malgrado tutti i loro vantaggi, furono sconfitti dai nostri soldati. Ciò è di buon augurio per la vittoria che verrà a suo tempo. Ho avuto occasione di visitare il fronte italiano 15 giorni or sono e debbo confermare che il mio concetto delle difficoltà, che gli italiani debbono vincere, si è formato quando le ho vedute con i miei propri occhi al fronte. Il generale Cadorna ebbe la cortesia di accennare al valore avuto dalla mia visita in Italia. Il generale disse che neppure le films cinematografiche possono tutto rivelare. E' perfettamente vero, perchè i cinematografi non dimostrano tutte le difficoltà della guerra. Dimostrano forse le films le difficoltà che gli alleati incontrano tra il fango delle Fiandre? In Italia gli ostacoli per l'avanzata e, specialmente per una avanzata rapida, sono tali che è difficile crederci a meno di non averli veduti coi propri occhi. La maggior parte di voi qui presenti conoscete probabilmente bene le montagne rocciose del Canadà e non potete certo pensare che combattere colà sia cosa facile. Ora, è precisamente lo stesso terreno quello che conquistano le truppe dei nostri alleati italiani. Essi parlano di altipiani, ma sarei davvero molto imbarazzato se dovessi recarmi a passeggiare sui versanti di tali altipiani. Essi parlano di colline, ma niente potrebbe indurmi a tentare di andarvi a passeggio. Essi vi mostrano montagne sulle quali potrebbe appena muoversi una mosca e nondimeno essi hanno portato in cima a tali montagne cannoni di sei pollici. Le difficoltà che hanno dinanzi a loro sono grandi e la guerra nella quale tali difficoltà sono superate deve provocare la ammirazione di chiunque abbia visto le operazioni italiane.

Vi sembrerebbe impossibile che gli italiani abbiano potuto portare cannoni nelle posizioni in cui li vediamo, ed è certo che essi operano con altrettanto slancio quanto le truppe che lavorano sul terreno più unito in Francia e nelle Fiandre. Spero che le mie parole di questa sera vi porranno in grado di apprezzare le difficoltà nelle quali le truppe italiane hanno dovuto battersi e così potrò contraccambiare la debole misura le cortesi accoglienze del comandante in capo italiano il cui solo scopo è quello di mettersi e rimanere in relazioni amichevoli con l'Inghilterra e la cui ammirazione per il nostro paese è illimitata (*applausi*). Vi è una cosa in Italia, che vorrei vedere imitata fra noi. Io non nutro rancori, ma vi sono cose che anche l'uomo calmo, come sono io, non desidererebbe fossero cancellate ed è il ricordo di ciò che i tedeschi hanno fatto, il ricordo delle donne e dei fanciulli assassinati durante la guerra. A Venezia si trova presso l'antica e gloriosa basilica di San Marco e presso il Palazzo dei Dogi una lapide con questa iscrizione: «Qui cadde una bomba austriaca», segue la data. Desidererei che ciò fosse imitato in Inghilterra con la data delle bombe ed il numero delle vittime perchè il ricordo rimanesse nell'avvenire e ciò per non dimenticare» (*applausi*).

Ha preso quindi la parola il presidente del Club affermando che si debba continuare la lotta fino che la nazione tedesca non dia direttamente le garanzie di una pace durevole.

L'Argentina mobilita esercito e flotta

Buenos Aires, 26.

Tutto l'esercito è stato mobilitato per assicurare il servizio sulle ferrovie. Il ministro dei lavori pubblici non ha potuto persuadere gli scioperanti ad accettare l'arbitrato. Le truppe consegnate saranno ripartite nei treni. Gli scioperanti tentarono di distruggere e di impedire il passaggio del treno a Mendoza. Il Governo sottoporrà il conflitto all'arbitrato con l'adesione delle Compagnie. Una grande dimostrazione vi è stata ieri a favore della rottura dei rapporti con la Germania.

L'Ag. Stefani riceve da New York, 26: «Si ha da Buenos Aires: La mobilitazione della marina argentina è stata ordinata. Regna una inconsueta attività militare, la quale viene apparentemente motivata con gli scioperi, ma che, secondo la dichiarazione di un alto personaggio, deriverebbe invece dal fatto che lo Stato Maggiore tiene gli occhi aperti verso altra [illegible]».

Il capitano Laureati narra il mirabile suo volo

Il suo messaggio — E' ricevuto da Re Giorgio, al quale consegna una lettera del nostro Re.

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 27, notte.

«I nostri alleati italiani possono essere orgogliosi dei loro abili aviatori», scrive stamane il *Times*, elogiando il magnifico volo Torino-Londra compiuto ieri tutto d'un fiato dal capitano Laureati. Il tragitto, di circa mille e cinquanta chilometri fu coperto in sette ore, ventidue minuti primi e trenta secondi; una media di ottantatre miglia all'ora. Il *Times* constata come anche coi più rapidi treni il viaggio Torino-Londra richiede per ferrovia almeno un tempo triplo.

Della brillante impresa il Corpo dell'aviazione italiano viene congratulato caldamente perchè si tratta del più importante volo internazionale tentato sinora. Non è la prima volta che si viaggia tra l'Inghilterra e l'Italia per le vie celesti, e qui si ricorda la grande traversata da Londra a Roma effettuata da un areoplano inglese con cinque passeggeri nello scorso maggio. Ma allora il pilota britannico fece sosta a Parigi ed a Torino, mentre il Laureati ha compiuto per la prima volta il tragitto senza sosta alcuna. Così pure si nota che per la lunghezza fu anche maggiore il suo volo Torino-Napoli e ritorno, ma stavolta il Laureati ha volato su tre nazioni. Egli atterrando qui nel pomeriggio ha recato seco copie di giornali torinesi del mattino che per posta impiegano vari giorni, e ciò, richiamando l'attenzione sui servizi postali aerei transinsulari stabiliti in Italia, apre prospettive interessanti sugli usi a cui i velivoli potranno essere adibiti dopo la guerra. Se, a coronamento di tutto questo, potesse realizzarsi il progetto della traversata dell'Atlantico con «Caproni», la fama italiana nei cieli culminerebbe. Ieri, per cominciare, i parecchi aviatori inglesi che assistevano all'arrivo di Laureati le presero in trionfo sulle loro spalle acclamando entusiasti.

La scena si svolse a poche miglia da Londra. In attesa del velivolo italiano, oltre a varie Autorità inglesi, stavano il principe Borghese, nostro incaricato d'affari, il colonnello Mola, nostro addetto militare, ed il barone Mayor Des Planches e diverse dame, come la principessa Potenziani e la duchessa Mondragone. Il Laureati giunse in ottima «forma» benchè avesse fatto per errore un piccolo *detour*. Il fortunato viaggio minacciò di guastarsi per un incidente di atterramento, ma tutto andò bene ed il Laureati insieme col suo meccanico Tonsa balzò fresco e sorridente dall'apparecchio. Egli accusava soltanto un appetito formidabile che un flacone di alimento liquido da lui succhiato durante il volo da un tubo di gomma come un «biberon» era riuscito a placare. Erano le 14,50, ora londinese, quando il Laureati, partito alle 8,28 da Torino, prese terra. Egli recava una lettera autografa di Re Vittorio a Re Giorgio e messaggi per Lloyd George, Derby, Balfour ed il lord Mayor di Londra. Laureati si è mostrato assai soddisfatto del tipo usato nel superbo viaggio. Si tratta di una macchina armata di due mitragliatrici costruita dalla «Società Italiana Aeroplani».

L'ardimentoso e simpatico pilota ha offerto qualche particolare sul suo volo. Il cui itinerario prestabilito fu seguito in perfetto orario. Ha detto di aver traversato le Alpi presso il Moncenisio navigando all'altezza di quattromila metri ed incontrandovi venti veementi ed irregolari. Un costante vento sfavorevole dal nord-ovest, lo accompagnò poi per l'intero viaggio. Seguendo da Modane la ferrovia, il Laureati giunse sopra Culoz alle 10.15. Navigando quasi sempre a circa tremila metri, il Laureati rasentò Parigi a levante e per Compiègne ed Amiens, giunse in vista della Manica presso Capo Grisnez, in quindici minuti lo stretto era varcato e l'aviatore si dirigeva quindi in linea retta verso Londra abbassandosi a seicento metri per orizzontarsi con certezza. Il vento a parte, la giornata era splendida, cristallina, e ciò ha giovato alla fortuna della bellissima impresa.

Il capitano Laureati è stato ricevuto stamane da re Giorgio, il quale si è rallegrato con lui del felice volo Torino-Londra e gli ha conferito un'alta decorazione. Sua Maestà ha voluto farsi narrare tutti i particolari dell'impresa, alla quale si è vivamente interessato. Il Ministero inglese dell'aviazione ha offerto al capitano un *lunch* d'onore al Savoy. Assistevano lord Cowdray, il generale Henderson e altre Autorità inglesi, mentre il principe Borghese e il colonnello Mola rappresentavano l'Italia. Nei brindisi il valore e il successo dell'aviazione italiana furono caldamente elogiati. La più parte dei giornali hanno pubblicato solo oggi ampie relazioni sul gran volo, perchè, causa contrattempi, per loro involontari, non poterono inviare *reporters* sul campo dell'arrivo. Un interessante articolo sull'aviazione italiana appare stasera nella *Pall Mall Gazette*, sotto la firma del barone Mayor des Planches.

M. P.

L'*Agenzia Stefani* comunica da Londra, 27:

Il capitano aviatore marchese Laureati invia al pubblico italiano il seguente messaggio: «*Partendo dal cielo d'Italia al cielo d'Inghilterra le ali del mio* «*S. I. A.*» *sono stato orgoglioso di maggiormente avvicinare con le invisibili ali della fraternità e della fede la mia patria adorata alla grande generosa Nazione che sempre fu e sarà con lei in ogni grande ora storica*».

Il *Daily Mail* scrive: «Il capitano Laureati, l'intrepido aviatore italiano, che ha volato da Torino a Londra senza scalo, è stato ricevuto ieri dal Re, al palazzo di Buckingham. L'aviatore ha consegnato a re Giorgio V una lettera autografa del Re d'Italia. Il Re d'Inghilterra ha caldamente felicitato il capitano Laureati per il suo brillantissimo viaggio. «Quando sono partito da Torino — ha detto il capitano Laureati al *Daily Mail* — mi aspettavo difficoltà di viaggio, ma in realtà nulla ho incontrato di molto notevole. La parte più movimentata del mio percorso è stata il passaggio delle Alpi, che abbiamo varcato nella regione del Moncenisio. Vi era nebbia e vento nelle valli. Ritengo che la traversata delle Alpi abbia ritardato il mio viaggio di circa un'ora. Finchè sono stato su territorio italiano mi sono guidato con la linea ferroviaria. In Francia mi sono mantenuto ad altezza media di 2000 metri e non ho provato alcuna difficoltà a trovare la via. Talvolta ho spinto la velocità fino a 120 miglia all'ora in media. Il viaggio è stato compiuto alla velocità di 94 miglia. Ho passato la Manica all'altezza del Capo Grisnez. Due minuti dopo aver lasciato le coste francesi ho veduto quelle inglesi. Avvicinandomi a terra, sono disceso a 650 metri e mi sono diretto subito su Londra. Quando ho preso terra avevo ancora per un'ora di essenza nel serbatoio». Quanto al *raids* di lunedì sera su Londra, il capitano Laureati si è detto sorpreso che l'Inghilterra non eserciti rappresaglie. «Abbiamo attualmente apparecchi — ha detto — che possono portare sul cuore stesso della Germania. Se i tedeschi fossero sottoposti a qualche *raid* nelle città che essi credono impossibili a colpirsi, ciò sarebbe un grave colpo recato al loro sentimento di sicurezza».

Lloyd George in Francia conferisce con Painlevé e Haig

LONDRA, 27, notte.

Il primo ministro Lloyd George, accompagnato da lord Robertson, ha lasciato Londra lunedì sera per la Francia, ove ha avuto martedì una conferenza con Painlevé. Ha poi fatto visita al maresciallo Haig, al Quartiere generale ed è ritornato mercoledì a Londra. (Stefani).

Un discorso di Asquith sugli scopi di guerra dell'Intesa

Londra, 27, sera.

Asquith, parlando ieri a Leeds sugli scopi della guerra ha detto: «Sarebbe una calunnia affermare che le nazioni abbiano bisogno di essere sostenute da una nuova affermazione della giustizia della causa alla quale da oltre tre anni hanno volontariamente fatto il sacrificio di ciò che avevano di più caro. Abbiamo, tranne eccezioni insignificanti, presentato un fronte unico ed un fronte unito ed una risolutezza indomabile; tuttavia è utile, mentre la guerra prosegue coi suoi orrori continui, che compendiamo chiaramente noi stessi e ripetiamo in un modo preciso agli altri per che cosa noi ci battiamo. Noi ci battiamo per una pace mondiale, la quale vale bene tutti i sacrifici che possono assicurarne la stabilità fondata sulla base solida del diritto internazionale riconosciuto e garantito. Una pace in questo senso non può avere la sua base, come si è tanto spesso cercato di fare nel passato, nella cessazione delle ostilità seguita da mercanteggiamenti di territori, i quali debbano alla fine essere posti per iscritto ed il loro valore lasciato alla mercè del caso. Ancora meno noi possiamo ravvisare una pace degna di questo nome in una soluzione imposta da un vincitore che ignori i principi del diritto e sfidi le tradizioni storiche ed il diritto dei popoli interessati di disporre di sè stessi. Trattati simili costituiscono semplicemente un terreno fertile per nuove guerre. Ne abbiamo un esempio impressionante nel trattato del 1871. Una gran parte delle calamità che desolano attualmente il mondo debbono la loro origine direttamente o indirettamente a questo atto di spogliazione internazionale ed alle sue inevitabili conseguenze. Ora, abbiamo noi qualche ragione di pensare che la Germania abbia tratto profitto da questo insegnamento? La risposta della Germania al Papa è improntata a generalità nebulose ed untuose. La Germania appoggerà ogni proposta per costituire un arbitrato (che fosse compatibile con l'interesse dell'impero tedesco) alla guerra. Ma è forse detto, nel messaggio del Cancelliere o in qualsiasi altra dichiarazione ufficiale del Governo tedesco, che questi è pronto non soltanto a non ripetere il delitto del 1871, ma a prendere le misure pratiche che solo possono aprire la via ad una pace durevole? E' forse pronta la Germania a rendere ciò che essa prese allora alla Francia, a rendere al Belgio la sua indipendenza politica ed economica interamente e senza riserve, e ad accordargli compensi materiali completi, quanto è possibile, per la devastazione del suo territorio e le sofferenze subite dal suo popolo? Una risposta precisa a queste domande, che può essere data in una o due frasi, vale intere colonne di pietose banalità. Quando io dico che noi combattiamo per la pace, ho in mente una soluzione di cui indicherò brevemente tanto i punti di vista negativi quanto quelli positivi. Dal punto di vista negativo la nostra politica di guerra non ha mai mirato all'annientamento della Germania o ad avvilire per sempre il popolo tedesco.

«E' vero che il modo come la guerra fu preparata ed ancora più la brutalità e la raffinatezza crudele, con cui essa fu proseguita, hanno profondamente nociuto e nuoceranno per molto tempo ancora all'opinione che il mondo intero s'era fatto del carattere tedesco; ma tuttavia, in questa guerra, ha cagionato una costernazione più unanime del fatto che l'opinione pubblica tedesca abbia da principio condannato e sembri invece ora approvare le iniquità del suo Governo. Questo ci dimostra da quali incommensurabili pericoli, da qual ritorno al passato la civiltà sia stata salvata ora che i sogni di una egemonia tedesca sono stati eliminati per sempre dagli Alleati.

«Il militarismo prussiano, ecco il nostro obbiettivo; ma per quanto concerne la democrazia tedesca, non abbiamo altro desiderio che quello di vederla, dopo essersi sbarazzata di questo incubo demoralizzante, profittare dell'insegnamento e godere interamente i benefici della libertà. Dal punto di vista positivo, il nostro primo scopo non è il ristabilimento dello *statu quo ante*, ma la creazione di un sistema internazionale nel quale le nazioni, piccole e grandi, godranno di una sicurezza durevole e di uno sviluppo indipendente. Considero poi come cosa naturalmente intesa lo sgombero da parte del nemico dei territori occupati in Francia ed in Russia. Ho già parlato dell'Alsazia e Lorena e del Belgio; ma se noi ci volgiamo verso l'Europa centrale ed orientale, vi vediamo accomodamenti territoriali puramente artificiali, che offendono i desideri e gli interessi delle popolazioni direttamente interessate ed i quali, finchè rimarranno tali, costituiranno un terreno favorevole per nuove guerre. Vi sono le giuste rivendicazioni dell'Italia e della Romania così a lungo ricordate, vi è l'eroica Serbia, che non soltanto deve essere reinstallata nei suoi focolari, ma che ha diritto a maggiore spazio per la sua espansione nazionale, e vi è la Polonia. La situazione della Grecia e degli slavi meridionali non deve neppure essere dimenticata. Vi deve essere una liquidazione completa e permanente dei conti correnti pericolosi. Il principio direttivo dovrà riposare sulle affinità di razza, sulle tradizioni storiche, sui desideri e sulle aspirazioni di queste popolazioni».

Concludendo Asquith ha detto: «Non soltanto noi guerreggiamo per ottenere la pace, ma facciamo la guerra alla guerra stessa, poichè il nostro ideale è la creazione di una politica mondiale che unisca i popoli in una confederazione di cui la giustizia sarà la base e la libertà il coronamento. La limitazione degli armamenti e l'arbitrato nei conflitti internazionali saranno come tappe sulla strada che conduce ad un tale ideale».

«Sono a che l'esito della lotta non sia definitivamente deciso (ed è mia opinione che questa decisione non può essere ritardata di molto) noi dobbiamo adoperare una vecchia frase inglese: conservare le polveri asciutte. Grazie a Dio, non vi è in nessun luogo alcun segno di rilassamento nella volontà o di indebolimento nelle risorse. Il nostro valoroso esercito, col suo indomabile capo, progredisce nella nuova offensiva nelle Fiandre con grande precisione, coraggio irresistibile ed effetti meravigliosi. I nostri marinai, che sono padroni dei mari, le nostre operaie delle munizioni, i nostri capi dell'industria e delle finanze, i milioni di uomini, di donne di tutte le condizioni che prestano il loro concorso in modi molteplici e innumerevoli per nutrire, mantenere ed equipaggiare le forze [illegible] sono tutti testimoni viventi della potenza ispiratrice della grande causa e sono pure architetti e costruttori del tempio della vittoria. I nostri alleati di Francia e d'Italia (*applausi*) leali e devoti fino nelle più intime fibre colgono nuovi allori sui campi di battaglia eternamente memorabili di Verdun e dell'Isonzo. La Russia fra i suoi torbidi interni e le sue difficoltà domestiche, ripudia e disdegna l'offerta insultante di una pace separata (*applausi*). L'America (*applausi*) con le sue riserve illimitate di forze morali e materiali getta nella bilancia la potente spada del nuovo mondo. Con la coscienza che il tesoro di sangue versato, in questi tre ultimi anni, non lo è stato per un motivo egoista o meschino e con la convinzione che nella vittoria degli alleati risieda la sola speranza di una pace feconda e salda per il mondo, continuiamo a perseverare fino all'estremo con [illegible] fede e inalterabile devozione».

Gli avvenimenti di Russia

Kerenski e i bolscevichi

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 27, sera.

La conferenza russa dei gruppi democratici doveva riunirsi il 25; in realtà comincierà soltanto oggi. Una riunione preliminare dei capi gruppo ebbe luogo ieri, ma le sue decisioni sono tenute segrete. Il ministro degli Interni, Nikitine, intervistato sulle disposizioni dei ministri di fronte alla conferenza, ha dichiarato che il Governo la considera come un convegno di una parte del popolo; quindi avrà un valore morale e politico enorme, ma limitato alla parte della popolazione che esso rappresenta. Però il Governo vi parteciperà.

L'inviato speciale del «Journal» fa la previsione che Pietrogrado è destinata a vivere ore di ansietà. I bolscevichi hanno saputo provocare lo scacco del tentativo di Korniloff; essi parlano quindi da padroni, e sperano che potranno trionfare nel Consiglio di Mosca, da cui i bolscevichi erano stati esclusi. La speranza di assicurarsi in questo Consiglio la maggioranza però è probabilmente vana, perchè i delegati del municipi, degli zemstwo e delle cooperative, rispondendo all'invito del Comitato centrale dei Soviet, porteranno i loro voti al blocco dei partiti favorevoli alla continuazione della guerra e al ristabilimento della disciplina. Perciò i bolscevichi sono furibondi contro l'iniziativa presa dai Soviet, di invitare anche quelle organizzazioni che non hanno carattere speciale di partito. Che uscirà da tale assemblea? «Se i bolscevichi e gli internazionalisti sono d'accordo, si osserva, che quasi tutti gli altri gruppi socialisti sono divisi e che alcuni dei loro membri sono tentati di unirsi ai bolscevichi per conservare la loro influenza sulle masse, sedotte dalla propaganda estremista: Checchè accada, i massimalisti sperano che il potere passerà in loro mani e già annunciano che intimeranno agli alleati di cessare la guerra e di intavolare i negoziati di pace.

«Soprattutto si teme che gli atti del Governo vengano annullati dalla Conferenza. Che cosa avverrà in questo caso? Due soluzioni appaiono possibili. Kerenski abbandonerà il potere, o si rassegnerà a formare il nuovo Gabinetto puramente socialista. Potrebbe darsi anche che tenga testa ai pacifisti».

Kerenski è atteso per oggi a Pietrogrado, reduce dal Quartier Generale, ove nuovi mutamenti nell'alto Comando sono avvenuti. L'*Agenzia dei Balcani* narra che, prima di lasciare Mohilev, il primo ministro ebbe con Korniloff una conversazione durata un'ora, dietro domanda del generale Alexeieff. Uscendo da casa, Kerenski sembrava in preda ad una grande commozione. «Molti si chiedono se nel colloquio non sia stato maturato qualche provvedimento che possa sventare la manovra dei Soviet, il quale ha chiesto la liberazione dell'ex-generalissimo soltanto per intralciare ancora più l'opera di Kerenski». Kerenski, secondo la «Radio», tiene assolutamente a giustificarsi innanzi alla Conferenza dell'accusa fattagli di essere stato d'accordo con Korniloff nell'organizzare il tentativo del colpo di Stato dell'ex-generalissimo.

D. R.

I chiaroscuri della situazione

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 26.

(Consegnato il 27, notte).

Oggi abbiamo da Pietrogrado notizie più quiete di ieri. Viene preannunciato il ritorno di Kerenski dal Quartier Generale, dove è stato trattenuto dall'opera di riorganizzazione dello Stato Maggiore e dall'inchiesta sull'affare Korniloff. I bolscevichi pietrogradesi sembrano adesso alla vigilia di rientrare in ribasso. Gli elementi socialisti moderati e i loro cinque organi reagiscono forte contro gli intransigenti, facendo voti per un Ministero di coalizione, anzichè per uno interamente socialista. Il corrispondente del *Daily Chronicle* pronostica oggi essere improbabile che, ad onta di tutto, gli estremisti prevalgano nel Congresso democratico plenario, di prossima riunione. Se così fosse, molte cose si rizzappiterebbero; altrimenti Kerenski si troverebbe in un tremendo imbarazzo e potrebbe cadere in pegno ai bolscevichi, per non rinculare decisamente verso Destra.

Una diagnosi della situazione è stata fatta dal signor Crane, vice-presidente della Missione americana in Russia, al corrispondente dell'*United Press*, in questi termini: «I massimalisti sono i veri contro-rivoluzionari e i veri caldeggiatori della pace. Kerenski, dopo l'affare di Korniloff, fu costretto a mettersi nelle loro mani, ma ora sta cercando di svincolarsi dalla presa. E' impossibile dire se riuscirà a resistere loro. Gli eventi si muovono con velocità terrificante e nessuno può predire oggi quel che avverrà domani. E' difficilissimo assodare i fatti in queste nuvolose condizioni, ma non credo vi sia pericolo di pace separata. La verità è che la rivoluzione russa non ha permesso ai tedeschi di migliorare la loro posizione. Ciò viene confessato anche dai prigionieri austriaci e tedeschi, che in molti casi circolano liberamente, sono stati inclusi nella distribuzione delle terre ed hanno sposato ragazze russe. Le condizioni non saranno molto felici per le grandi città russe nel prossimo inverno. Gli agricoltori non venderanno i loro prodotti e vi saranno migliaia di soldati oziosi per le vie».

M. P.

I socialisti della Senna ed i zimmerwaldisti

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 27, sera.

La Commissione direttiva della Federazione socialista della Senna doveva occuparsi iersera di una domanda di ostracismo presentata contro i zimmerwaldisti dal gruppo dei maggioritari del partito. Dopo vivace discussione la mozione venne ritirata.

D. R.

Le istruttorie contro Turmel, Bolo e compagni

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 27, sera.

L'istruttoria contro Turmel viene rallentata dall'apertura di un'altra contro il custode del guardaroba dei deputati su denuncia di Turmel stesso. Questi ha dichiarato al giudice che non intende dare spiegazioni sulle sue operazioni che gli sono rimproverate, se non quando il magistrato avrà vagliato esso stesso quanta parte vi sia di vero nelle fandonie pubblicate, e sarà giunto ad una conclusione.

Bolo pascià è infermo di un male che il «Matin» qualifica di strano. Un medico legale è incaricato di seguire diligentemente le vicende della malattia. Si tratterebbe di un attacco particolarmente acuto di uremia. Bolo, benchè curato da una celebrità medica, ha una paura terribile di essere avvelenato. Ha dichiarato al giudice venuto a vederlo: «Rassicuratevi, non sono della categoria di accusati che si suicidano. Se muoio, desidero che il mio corpo venga sottoposto ad autopsia».

Intanto le perquisizioni ai domicilii delle persone che sono state in rapporto con il «Bonnet Rouge» continuano; ne furono compiute venticinque in due giorni, ed altri arresti sono già annunciati. Si vociferano i nomi di due agitatori, uno sindacalista, l'altro anarchide.

Ieri sera, alla Camera, il deputato del Centro, Bonnefous, tornando ad insistere per la discussione della interpellanza sui rapporti tra il Ministero degli Interni ed il *Bonnet Rouge*, trovò modo di far sapere che Malvy aveva riconosciuto in una riunione del suo gruppo radicale socialista che una sovvenzione mensile di ottomila franchi era versata dal principio della guerra ad Almereyda dal Ministero degli Interni sugli storni. Una proposta di controllo parlamentare sui fondi segreti è stata presentata da vari deputati.

D. R.

Cronaca Cittadina

Le pratiche per i sussidi alle famiglie dei richiamati

Per norma degli interessati si avverte che pervengono spesso alla Prefettura od alla Commissione provinciale d'appello istanze per concessione di sussidi alle famiglie dei militari sulle quali non è possibile alcun provvedimento dovendo pronunciarsi anzitutto le Commissioni comunali di 1.a istanza. Gli interessati dovranno quindi astenersi dal fare simili istanze che non potrebbero avere alcun esito qualora prima non siano intervenute le decisioni in merito delle predette Commissioni comunali, dopo il rifiuto delle quali è soltanto ammesso il ricorso alla Commissione provinciale d'appello presso la quale si dovrà *sempre far constare il diniego del sussidio da parte della Commissione comunale* unendo al ricorso ove siasi ricevuta la notificazione della decisione di prima istanza.

Una festa di beneficenza in collina

Per iniziativa di benemerite persone e sotto gli auspici del Municipio di Torino, avrà luogo nella Villa del Ginnasio fiorentivo Gonneo, strada di S. Margherita, 139, domenica, 30 corrente, alle ore 15, una festa di beneficenza a favore della scuola all'aperto per fanciulli deboli figli di soldati. Nel teatrino della Villa una minuscola compagnia reciterà una commediola e rappresenterà l'operetta « Cappuccetto Rosso ». La festa sarà rallegrata dalla musica del 3.o Reggimento artiglieria da montagna, concessa dal Comando del Presidio militare.

Una targa di Leonardo Bistolfi al Comitato di Preparazione

Leonardo Bistolfi ha in questi giorni ideato, condotto a termine e generosamente donato al Comitato di preparazione per la raccolta rottami una targa che rivela, con una novella prova, la sua magnifica tempra d'artista messa ancora una volta a servizio di benefiche istituzioni. La targa, in bronzo, simboleggiante il lavoro che foggia una spada per la vittoria, porta questa dedica: « Ogni colpo del tuo maglio — balzi e sfavilli — per foggiare alla Patria — dagli sparsi frammenti del metallo — con l'ardore della fiamma — che tempra e purifica — l'arma per la vittoria ». La targa fu fotografata e verrà riprodotta in cartoline dal Comitato di mobilitazione industriale.

Borse di studio per orfani di guerra

Presso la Scuola di viticoltura e di enologia di Catania è aperto il concorso a due borse di studio di L. 600 ciascuna per l'anno scolastico 1917-18 e per la durata di 4 anni. Possono essere ammessi giovani nativi di qualsiasi provincia, purchè figli di agricoltori morti in guerra. Le domande devono pervenire alla segreteria della Scuola entro il 30 ottobre prossimo, ed essere corredate dai seguenti documenti: Certificato della Giunta del Comune in cui dimora la famiglia da cui deve risultare che l'aspirante è orfano di un agricoltore morto in guerra; Certificato del Sindaco da cui risulti che il giovane si trova in disagiate condizioni economiche. Certificato dell'agente delle tasse per le imposte che la famiglia corrisponde all'erario. Altri documenti comprovanti che l'aspirante ha conseguito la licenza tecnica o la promozione dalla 3.a alla 4.a ginnasiale, oppure la licenza del corso inferiore di una delle Scuole di enologia il cui insegnamento abbia la durata di tre anni, oppure la licenza delle scuole pratiche o pareggiate di agricoltura a corso triennale, oppure la licenza di una Regia Scuola Commerciale di 1.o grado.

Per il monumento ai moncalieresi caduti in guerra

Il Comitato di questa pia iniziativa c'invia la liste di sottoscrizione, che ragioni di spazio c'impediscono di pubblicare. Le sottoscrizioni raggiungono un totale di L. 3717,42. Fra i sottoscrittori ricordiamo i mutilati del R. Castello per L. 100; nonchè i soldati ricoverati all'Ospedale Civile; l'on. Giordano per L. 100; Villa Franel L. 100; contessa Di Pamparato L. 200; cav. Dellachà L. 1000; gen. sen. Raccagni L. 500; cav. Abbona L. 100; Società « Spiga » L. 1000; cav. avv. Boccardo, assessore L. 45; Rosa Cassinis L. 50; F. Boniscontro L. 50; conte R. Balbo Bertone L. 50; ing. L. Vigitello L. 50; cod. comm. Mossa L. 50.

Un'assemblea di impiegati ferroviari

Nel salone degl'impiegati civili si sono riuniti la sera del 25 corr. gl'impiegati ferroviari della città, ad iniziativa della locale Sezione dell'Unione nazionale impiegati ferroviari. Erano presenti vari rappresentanti di categorie. Motivo della riunione era l'esame del nuovo regolamento del personale emanato testè dal Ministro dei Trasporti, regolamento che tante discussioni aveva sollevato nel campo ferroviario e per il quale occorrono due anni di studi da parte di apposita Commissione reale. Vari furono gli oratori. Venne approvato un ordine del giorno inspirato ai concetti svolti dai suddetti oratori.

Funebri di soldati

Il Comitato torinese di preparazione comunica che oggi, 28, alle ore 8 avrà luogo il funerale del soldato Egidio Rissaria, 218.o fanteria; il funerale partirà dall'Ospedale Militare principale. Alle ore 10 avrà luogo il funerale del soldato Trovatello Giov. Battista, da Pulsia, partendo dall'Ospedale Vittorio Emanuele III, via Ormea, 44.

Musica al pubblico

La 1.a banda presidiaria (35 e 50 fanteria) diretta dal maestro cav. A. Amadei, alle ore 21 di venerdì 28 corrente darà concerto sul corso Duca di Genova, col seguente programma: 1. Rossini - La Gazza ladra, sinfonia; 2. Mascagni - L'Amico Fritz, preludio, duetto, intermezzo, finale 1.o; 3. Sindici - G. Serenata, Stornelo di studenti; 4. Puccini - La fanciulla del West, introduzione, canzone nostalgica, valzer, romanza e finale 3.o; 5. Boito - Mefistofele, preludio e coro, romanza Sabba classico, Riddo e fuga infernale.

L'arresto d'un'altra esercente

Oltre 200 chilogr. di pasta, zucchero e riso nascosti

All'Autorità essendo pervenuti lagni da parte di consumatori circa veri esercenti, fu decretata una improvvisa visita in un negozio fra i più indicati, condotto dall'esercente Remedo Margherita, posto in via Baretti, 6. Al Questo esercente, che si sarebbe rifiutata di vendere paste ed altri generi commestibili dichiarando di esserne sprovvista, fu trovato in possesso di oltre 200 chilogrammi di paste alimentari, di 35 chilogrammi di riso e di [illegible] di zucchero nascosti sotto il banco pei quali mancava la prescritta autorizzazione di possesso. Venne immediatamente arrestata dal brigadiere di finanza Tribbia e dagli agenti della squadra di vigilanza sul consumo, che eseguirono la verifica. Dopo un sommario interrogatorio in Questura venne tradotta alle Carceri Nuove.

A proposito di queste periodiche verifiche a negozi ci si fa presente che « imboscamenti » di paste ed altri commestibili esistono in Torino non solo presso esercenti, ed in quantità assai più rilevanti. Sia all'Autorità il compito di procedere, colla stessa cura, anche a verifiche di maggiore rilievo.

Incendio

Verso le ore 1 dell'altra notte, nei cortili della fabbrica di conserve alimentari dei fratelli Garosci, in via Goffredo Casalis, N. 31, si incendiò un mucchio di carbonina, presso il quale erano stati deposti dei rifiuti. Non completamente spenti, stati estratti poco prima da un forno. Il portinaio dello stabilimento, a mezzo del telefono, richiese i Pompieri che, partiti prontamente sul luogo colla squadra di servizio, in poco tempo di [illegible] di spegnere l'incendio. Il danno è di poche lire: calma e per di più coperto da assicurazione.

Infortunio

L'operaio Borghesi Dante, d'anni 31, da Arezzo, abitante in via Porta Palatina, 16, mentre lavorava in uno stabilimento in corso Savona, ebbe la mano sinistra schiacciata da una pialla. Accompagnato al S. Giovanni, il dott. Abatangelo lo fece ricoverare nella sezione Bobbio, giudicandolo guaribile in cinquanta giorni.

Come 130 lire ritornano ad un derubato

Alcune sere fa il soldato Malatesta Giuseppe, che si era addormentato su una panca pubblica, fu derubato da mano ignota del portafogli contenente L. 130. Denunziato il furto, gli agenti della squadra mobile ebbero la buona sorte di mettere le mani sul ladro in persona di certo Pierino Piatti, d'anni 17. Nel momento dell'arresto, costui non era in possesso nemmeno di un centesimo. Interrogato dall'avv. Palma, egli finì per col confessare che il denaro lo aveva consegnato ad una persona di sua fiducia, e cioè al proprietario di un bar in via Conte Verde, Ruggero Secondo. Avuta questa confessione, l'avv. Palma provvide al ricupero della somma, che sarà restituita al derubato.

I pattuglioni

I pattuglioni arrestarono l'altra notte 33 persone sospette e uno colpito da mandato di cattura.

I Divertimenti

UN ALTRO GRANDE SUCCESSO della "CASA PASQUALI" al "Salone Ghersi"

La film edita da Armando Vay, *Sofia di Kravonia*, che attrae un pubblico scelto e numerosissimo al *Salone Ghersi*, costituisce uno dei migliori successi della *Casa Pasquali*. La riduzione cinematografica del celebre romanzo inglese di Anthony Hope ha trovato nella *Casa Pasquali* un'esecuzione perfetta, sia come messa in scena, sia come fotografia e giuoco scenico.

Sofia di Kravonia dimostra ancora una volta la superiorità artistica della grande Casa torinese, che sta preparando attualmente altri interessanti lavori.

Per lunedì, 1.o ottobre, il *Salone Ghersi* prepara un grandioso spettacolo per famiglie, dei più originali e dei più attraenti: *Raggio di sole*. Vi prenderanno parte: *una bambina prodigio e un insuperabile orso ammaestrato*.

Una grande première d'arte oggi al "CINEMA ROYAL" "La tragica fine di Caligola"

Il *Cinema Royal*, fedele al suo programma di dare dei grandi lavori degni dei maggiori locali, si è assicurata in priorità di questo spettacoloso cinedramma in 4 Parti. Esso non ha nulla da invidiare al classico *Quo Vadis?*, e sotto molti punti di vista è più interessante, più vario, più attraente, più drammatico di quello. Film d'arte italiana, ad essa ha concorso uno dei migliori elementi dell'arte cinematografica, Elio Gioppo, che doveva gloriosamente cadere in battaglia. La protagonista, bella e affascinante, è

STASIA NAPIERKOWSKA

l'ideale prima donna delle grandi azioni mimiche, che alla vaghezza del viso e delle forme unisce una rara sapienza interpretativa e un'abilità di danzatrice consumata. Messo in scena con lusso inaudito, questo dramma storico fa muovere masse enormi entro scene di suprema bellezza. Citiamo, tra le altre, una festa imperiale in tutto il suo splendore, con militi, schiave, cortigiane, cinedi, dame, sacerdoti, senatori, danzatrici, liberti, ecc., ecc. Una visione di romanità decadente rievocata in tutti i suoi particolari. Alla *première* d'oggi è assicurato un magnifico intervento di pubblico scelto e un successo di quelli che fanno epoca.

Mario Casaleggio e Valentina Frascaroli nelle "Due Orfanelle di Torino"

Il commoventissimo lavoro, destinato a superare i successi delle più fortunate *films* del suo genere, non possiede solo nell'intreccio passionale e vibrante di umanità i segreti della sua forza teatrale e della sua efficacia rappresentativa, ma anche nella messa in scena e nell'interpretazione rivela subito le caratteristiche del grande lavoro. La scenografia è artistica, ricca, abile e suggestiva; l'interpretazione è un giuoiello di spontaneità da parte di due beniamini del pubblico: Mario Casaleggio, che ha veramente creato un personaggio simpaticissimo, al quale andrà tutto l'entusiasmo degli spettatori, e Valentina Frascaroli, finissima e convincente. Lunedì, 1.o ottobre, la grande, attesissima *première* al *Cinema Teatro Vittoria*.

Cinema Ambrosio "Amor di barbaro"

E' il forte dramma che si proietta da oggi, e per tre giorni solamente, interprete principale l'attrice Fiona Sarado. Il programma è completato dal novissimo *Pathé Journal*.

"Parigi misteriosa" dai "Misteri di Parigi" di Eugenio Sue

E' il poderoso cinedramma del quale l'Ambrosio inizierà la proiezione lunedì. Lo ricordate. Chi conosce, per fama o per averli letti, i leggendari *Misteri di Parigi*, può immaginare quali sensazioni, emozioni e divertimenti deve dare la grandiosa *film*.

CINEMA ITALA

La II giornata del colossale capolavoro "*Mascherata in mare*"

La [illegible] fu enorme: gli esauriti all'ordine del giorno. La visione del quarto atto, (ol, quando Pam atterra alle stomaco Trimer, portandolo con sè nell'aria, in mezzo all'entusiasmo generale, e scaraventandolo poi nel Circo, strappa un subisso di applausi. La Direzione del locale ha deciso di replicare questa colossale film a tutta domenica, 30 settembre.

Stasera al "VARIETA' MAFFEI"

Serata d'Onore di Maldacea

Per l'occasione l'insuperabile comico del varietà si produrrà nel suo vecchio e nuovo repertorio più applaudito, oltre varie novità, tra le quali: *Maldacea il matrimonio*, *Il discreto*, di Trilussa; *Il viaggiatore in biancheria*, *La prima ballerina*, di Trilussa e Valente. Altri 30 numeri brillantissimi completano questo straordinario programma.

PROGRAMMA DELLO "SPLENDOR"

Oggi *premiere* di: « *Le Jene Nere* », dal celebre romanzo di Giulio Verne, protagonista la signorina *Silvaite*, del Teatro [illegible]. Prossimamente: « *Fedor V. Ivr* » Il delitto del Ponte di Neuilly e Gian Giovedì.

Stato Civile di Torino

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

Le vicende della battaglia delle Fiandre nel comunicato tedesco

Basilea, 27, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale (*Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera*): *La battaglia nelle Fiandre continuò ieri dal mattino di buon'ora fino a tardi della notte. Le truppe di tutte le parti della Germania contribuirono al risultato della giornata che procurò al nemico guadagni di terreno ancora minori di quelli del 20 settembre. Fuoco tambureggiante di violenza inaudita precedette i combattimenti. La fanteria inglese si avanzò dietro una muraglia di polvere e di fuoco tra Mangellard e Hollebecke accompagnata frequentemente da automobili blindate. Il nemico avanzantesi all'assalto ai due lati di Langemarke fu respinto dal nostro fuoco o in corpo a corpo. Ad est di Saint Julien fino alla strada Menin-Ypres gli inglesi riuscirono a penetrare su un chilometro di profondità nella nostra zona difesa, dove combattimenti tenaci con varia vicenda continuarono tutta la giornata. Con uno spostamento delle sue masse di artiglieria il nemico tentò di ostacolare l'avanzata e l'entrata in azione delle nostre riserve. La tenacia dei nostri reggimenti infranse la potenza del fuoco. Con nuovo slancio l'avversario fu respinto in parecchi punti. La lotta fu particolarmente violenta sulle strade che partono ad ovest di Zonnebeke. A sera il villaggio di Cheluvelt rimase nelle nostre mani. Più a sud fino al canale di Ypres-Commines ripetuti attacchi inglesi non riuscirono. Finora il nemico non rinnovò i suoi attacchi. Dodici divisioni inglesi almeno si avanzarono sul fronte. Esse non scossero la tenacia della nostra difesa. Negli altri settori del fronte delle Fiandre e nell'Artois l'attività del fuoco si accrebbe a momenti. Il bombardamento di Ostenda nella notte sul 26 settembre cagionò danni agli edifici.*

Com'è fallito il secondo raid aviatorio su Londra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 26, (Consegnato il 27, notte).

Attesi colla stessa certezza che il ritorno della luna i soliti velivoli tedeschi sono riapparsi ieri sera sull'Inghilterra, dove la notte precedente avevano ucciso quindici persone e ferite una settantina. Pel caso di ieri sera si può però dire che repetita non juvant, giacchè le vittime sono state anche minori che la sera innanzi rotocendosi, secondo i comunicati usciti fino adesso, soltanto a una ventina tra morti e feriti. Due soli aeroplani riuscirono a raggiungere la metropoli e poterono lasciarsi cadere due solitarie bombe sopra un quartiere periferico di povera gente. Dovettero infatti eclissarsi in tutta fretta davanti al nutrito fuoco di sbarramento da parte delle batterie antiaeree e agli energici contrattacchi degli aviatori inglesi. In ordine serrato, una squadra di questi affrontò la flottiglia nemica prima che raggiungesse Londra.

Con una manovra, che i tecnici descrivono come magistrale, la squadra inglese scompigliò la flottiglia tedesca, la quale si suddivise cambiando rotta e rinunciando ad avventurarsi sulla capitale. Solo un paio di macchine, come vedemmo, sgattaiolarono tra le maglie della rete e giunsero alle prime case della metropoli battendo subito dopo in ritirata senza aver fatto gran male. In genere così la metropoli non sofferse che l'inconveniente della formidabile orchestra delle detonazioni delle batterie inglesi. A questa orchestra, peraltro, andiamo rapidamente abituandoci. I giornali oggi sono praticamente unanimi nel chiedere rappresaglie sistematiche, le quali dovrebbero proporsi di portare una restituzione di bombe più addentro possibile nel cuore della Germania. Il felice volo da Torino a Londra del capitano Laureati, che giunse qui con la benzina bastevole per un'altra ora di navigazione, indica — osservano i giornali — la perfetta possibilità di organizzare bombardamenti anche contro le più interne città tedesche. La legge del taglione — dice il Daily Express — è il solo rimedio serrano contro queste incursioni, che, secondo il Times, sono ancora allo stato sperimentale e trovano nelle notti lunari condizioni quasi irrimediabili di vantaggio. Le rappresaglie terranno gli aviatori tedeschi a casa loro per la difesa delle loro città.

M. P.

Un raid di aviatori navali inglesi sulle coste di Fiandra

Londra, 27, notte.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Durante la notte dal 25 al 26 nostri aviatori navali eseguirono un raid sulle linee ferroviarie Thourout-Lichtervelde Cortemarck. Parecchie tonnellate di bombe furono gettate e gli obiettivi furono varie volte colpiti in pieno. Tutti i nostri velivoli tornarono incolumi.

Il "Soviet" si oppone ad ogni rimpasto ministeriale

Dichiarazioni del ministro della Guerra sulla Russia e gli Alleati — Sukomlinoff condannato ai lavori forzati a vita.

Pietrogrado, 27.

I rappresentanti del Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado hanno informato il Governo che il Consiglio si dichiara assolutamente contrario ad ogni rimpasto o completamento del Gabinetto prima della conferenza democratica: alcune nomine ministeriali sarebbero perciò aggiornate. L'alleanza dei cosacchi ha deciso di non partecipare alla conferenza democratica organizzata dal Consiglio dei delegati operai e militari, che essi considerano come una semplice riunione di partito.

Il ministro della guerra, parlando nella seduta del Comitato centrale esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari, ha dichiarato: «Michaelis, esponendo ufficialmente le condizioni di pace, ha tralasciato di parlare della Russia; ciò che significa che la Germania, credendo che il nostro esercito cada, vuole accordarsi con l'Inghilterra e con la Francia per risolvere l'insieme delle cose a danno della Russia. Fortunatamente i Governi alleati dichiarano che non concluderanno una pace separata. Ieri ne ricevemmo assicurazioni formali».

Il Comitato ha poi approvato una mozione la quale riconosce che la situazione è minacciosa per il paese e la rivoluzione ed ha deciso di inviare ad Helsingfors una delegazione di cinque membri per imporre la cessazione assoluta di ogni atto di violenza e [illegible] al funzionamento normale dei Comitati delle navi e del Comitato della flotta del Baltico, verificare le voci di morte tedesche nella flotta del Baltico e mostrare ai marinai il pericolo della disorganizzazione per il paese e la rivoluzione. Ha infine approvato una mozione sulla questione finlandese deliberando di inviare tre rappresentanti alla Commissione centrale della Finlandia per appianare il conflitto fra la Finlandia e la Russia.

Dispacci da Parigi recano che, secondo informazioni giunte da Pietrogrado, il gen. Sukomlinoff è stato condannato ai lavori forzati a vita.

In quali condizioni si è riaperto il Reichstag

Il prestito e i Partiti di destra

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 27, notte.

Ieri si è riaperto il Reichstag. Seduta fredda: solo qua e là qualche nessuna di battaglia. Molta affluenza di deputati. Una corona di lauro ricorda al posto del deputato Bassermann la scomparsa del *leader* nazionale liberale. La seduta si iniziò con un discorso del presidente, Kaempf, discorso di protesta contro le ingerenze di Wilson nella politica interna. La politica del Presidente americano fu tacciata come ipocrita e menzognera. Il presidente inviò quindi un saluto all'esercito ed alla marina. L'Assemblea passò quindi a discutere argomenti di importanza minore. Il segretario al Tesoro, conte Roedern, chiese l'approvazione di un credito di 380 milioni di marchi per la difesa dell'Africa Sud-Occidentale, e quindi i fondi necessari per la creazione del nuovo ufficio di vice-cancelliere, che, com'è noto, è affidato al dottor Helfferich. Pare che il Reichstag non sia disposto ad approvare questi fondi. La maggioranza è ostile al dottor Helfferich, conosciuto per i suoi sentimenti conservatori, e se questi fondi saranno rifiutati, Helfferich dovrà probabilmente presentare le dimissioni. Il conte Roedern invitò quindi i deputati a collaborare per la riuscita del settimo prestito di guerra. Subito dopo il presidente propose l'aggiornamento delle sedute plenarie al 5 ottobre. Vi si oppose vivacemente Ledebour, della minoranza socialista, che propose la continuazione della discussione. « Domani — disse — si dovrebbe discutere la mia mozione sullo stato d'assedio. Domando poi che il Cancelliere ci spieghi chiaramente la sua politica, senza correzioni posteriori ». Con quest'ultima frase, Ledebour volle forse accennare alle modificazioni fatte all'ultima ora alla Nota inviata a Roma. Il Reichstag approvò la proposta di aggiornare le sedute plenarie al 5 ottobre. Stamane sono incominciate invece le discussioni in seno alla Commissione del bilancio, discussioni che in grande parte saranno confidenziali. In seno alla Commissione oggi il dottor Michaelis farà le sue dichiarazioni.

Stamane la stampa tedesca [illegible] previsioni diverse circa questo discorso, previsioni che ci pare superfluo riprodurre, poichè tra poche ore probabilmente si conoscerà il testo del discorso. L'impressione generale è che ancora una volta il Cancelliere batterà la via media tra pangermanisti e maggioranza del Reichstag. Michaelis non è uomo così forte da seguire una linea decisa e ben delineata, e la campagna pangermanista è condotta con una tale violenza che il Governo non la può certamente trascurare, qualunque sia la volontà della maggioranza del Reichstag. Anche oggi la stampa tedesca contiene parecchie manifestazioni contro una pace di rinunzia da parte dei partiti di destra: appelli di partiti, voti di Università, commenti di giornali, sempre la stessa ripetizione, in forma diversa, dello stesso coro. L'inizio del semestre accademico è stato caratterizzato da discorsi ai giovani contro Wilson e per la pace vittoriosa. Ora i pangermanisti, per impressionare il Governo, cominciano a ricorrere alla nuova arma dell'ostruzionismo di fronte alle sottoscrizioni per il settimo prestito di guerra.

E' un mezzo che fu già usato per decidere il Governo ad applicare i principi della guerra dei sottomarini senza riguardi e questo mezzo ha già ottenuto risultati notevoli. L'arma è a doppio taglio, ma è certo che i più forti sottoscrittori dei prestiti di guerra appartengono in Germania ai partiti di Destra ed il Governo non può non preoccuparsi della manovra. Il partito per la pace di accordi in Germania, sempre guadagna terreno, non può ancora dirsi sulla via della vittoria. Erzberger è diventato ormai il più ardente sostenitore della pace di conciliazione e di accordi. Egli ha tenuto ieri un discorso politico ad Ulma. La censura tedesca ne ha proibito la pubblicazione nella parte più interessante. Dai cenni pubblicati dalla stampa tedesca e non censurati, il discorso non appare che una ripetizione della teoria già espressa dal deputato del Centro in suoi precedenti discorsi, cioè della necessità di una rapida pace di accordi.

Le condizioni poste da Berlino alla reintegrazione del Belgio

Parigi, 27, notte.

L'*Agenzia Radio* riceve da Zurigo: « Un telegramma ufficiale da Berlino annunzia che il Governo tedesco ha completato la sua risposta al Vaticano pubblicata sabato con una comunicazione verbale trasmessa al nunzio di Monaco da parte di von Kuhlmann. Questa comunicazione verbale supplementare stabilisce, per quanto concerne il Belgio, le condizioni con cui la Germania è pronta a concludere la pace. Le condizioni sarebbero le seguenti: «1.o La Germania consente al ristabilimento dell'indipendenza del Belgio; 2.o La Germania contribuirà al pagamento delle indennità al Belgio per i danni da esso subiti durante la guerra; 3.o Il Belgio dovrà garantire che, per l'avvenire, ogni minaccia come quella subita dalla Germania nel 1914, sarà esclusa; 4.o Il Belgio dovrà conservare la separazione amministrativa tra le Fiandre e la Vallonia, separazione che corrisponde al desiderio della maggioranza della popolazione belga e alla quale la Germania è interessata in ragione dell'analogia etnica tra i sentimenti del Belgio e quelli della Germania; 5.o la Germania dovrà avere il diritto di sviluppare liberamente le sue imprese economiche in Belgio e sopratutto ad Anversa ».

Il testo ufficioso di questa comunicazione, che è stato distribuito alla stampa tedesca, porta il seguente commento: « Intenzionalmente il Governo tedesco ha evitato di precisare più chiaramente le condizioni più sopra espresse. In nessun punto queste condizioni potrebbero ferire la dignità del Belgio. Se la Germania ha evitato di fare allusione alla questione del trono belga, è perchè questa è una questione interna che riguarda unicamente il Belgio. La Germania accetterà quel qualsiasi Governo belga che sottoscriverà queste condizioni. La questione principale consiste nel sapere come saranno formulate le garanzie sopra enumerate ».

La figura di un jugo-slavo morto a Londra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 26, (Consegnato il 27, notte).

E' morto qui a Londra, dove risiedeva dal principio della guerra, l'agitatore jugo-slavo Franco Supilo. La sua fama risale ai giorni in cui come deputato croato egli si pose a capo della coalizione serbo-croata, che denunciò il famigerato dottor Friedjung e promosse il celebre processo che rivelò alquante porcherie della politica austriaca. Lo scoppio della guerra sorprese il Supilo in Svizzera e siccome da Vienna egli non poteva attendersi che il capestro applicato a tutto vapore, Supilo venne a Londra, dove fu tra i principali organizzatori del Comitato jugo-slavo e proseguì la sua propaganda in favore dell'unità degli slavi meridionali. In passato, dirigendo un suo giornale a Fiume, aveva fatto opera ostile agli italiani, ma qui a Londra, poco alla volta, in seguito al mutare degli eventi e al poderoso nerbo mostrato dall'esercito italiano, egli aveva incominciato a caldeggiare l'idea di un accordo tra i jugo-slavi e l'Italia. Tra i suoi correligionari il Supilo divenne, anzi, il fautore più ardente di questa idea; il che deve avergli procurato dissensi da parte degli estremisti del suo gruppo. Qualche mese addietro il suo sistema nervoso si sfasciò ed egli cadde in preda a squilibrio mentale, che fu il prodromo della sua fine. Questa contiene qualche elemento pietoso e politicamente la scomparsa di Supilo verrà considerata dai suoi amici italiani e jugo-slavi — scrive il *Times* — « come grave perdita per la causa della sicurezza adriatica ».

M. D.

Ancora le Note degli Imperi centrali al Papa

Roma, 27, notte.

(A). Nemmeno stasera l'« Osservatore Romano » pubblica l'annunzio dell'arrivo e della consegna al Papa delle Note degli Imperi centrali. Come si ricorderà, l'organo del Vaticano la sera della pubblicazione della Nota avvertiva che riproduceva il testo del comunicato della « Stefani », poichè il corriere vaticano (svizzero-spagnuolo) recante le Note originali non era ancora giunto in Vaticano. Ora, il silenzio dell'« Osservatore » accredita ed accentua i commenti sulla voce che gli attesi documenti non siano ancora pervenuti al Papa. Non si parla neppure più delle Note complementari, per quanto si ammetta che i rapporti telegrafici dei Nunzi di Vienna e di Monaco di Baviera vogliano ancora lasciar sperare non impossibile qualche avvenimento chiarificatore nella risposta austro-tedesca all'appello pontificio. L'impressione generale del Vaticano non è esente da scoraggiamento, ma si ripone ancora qualche fiducia, perchè si ritiene che non sia stata ancora detta l'ultima parola sull'azione pro pace del Papa. Permane ancora la speranza che la risposta dell'Intesa, sia pure in una forma qualsiasi, sarà inviata. Circa l'arbitrato del Re di Spagna, che il Papa si preparerebbe a proporre, nei circoli diplomatici vaticani, si ritiene la notizia, per quanto non debba escludersi e per quanto corrispondente, forse all'idea di Benedetto XV, assolutamente prematura.

Abbiamo da Berna, 27, notte: Il Pontefice, secondo informazioni che si hanno da fonte degna di fede, comunicherà alle Potenze dell'Intesa le risposte delle Potenze Centrali alle sue proposte di pace. Contemporaneamente farebbe nuove proposte per tentare di iniziare trattative. La *Frankfurter Zeitung* assicura che anche Londra, Parigi e Roma risponderanno al Vaticano. Dall'Aja informano poi la *Taegliche Rundschau* che il Vaticano si rivolgerà a Madrid ed all'Aja per ottenere l'appoggio di quei Governi, di massima già favorevoli, per appoggiare la sua attività pro pace.

Carlo I e i problemi interni della duplice monarchia

Le scenate alla Camera austriaca

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 27, notte.

Il corrispondente da Vienna della *Frankfurter Zeitung* telegrafa che l'imperatore Carlo, parlando con un'alta personalità, ha dichiarato: « La nostra situazione militare è eccellente. Sono aumentate invece le nostre difficoltà nel campo della politica interna. Ma, qualsiasi cosa avvenga, l'Austria deve essere conservata nella sua attuale amministrazione statale ». I tedeschi dell'Austria non si lasciano poi sfuggire occasione per dimostrare la loro ferma volontà che l'attuale forma statale della duplice Monarchia non sia mutata in modo da strappare loro l'egemonia che posseggono nel paese. Anche ieri l'Unione nazionale tedesca votò un ordine del giorno in favore della forma dualistica dell'Impero e contro coloro ch'esigono un mutamento nell'ordinamento dello Stato, respingendo con energia ogni tentativo dell'estero nemico d'immischiarsi nelle faccende interne della Monarchia.

Intanto le scenate alla Camera austriaca sono all'ordine del giorno. Nella seconda ripresa della seduta di lunedì, si discuteva la legge sui tribunali eccezionali, rimandata alla Camera dei deputati da quella dei Signori che non aveva voluto approvarla, provocando così un conflitto tra i due rami del Parlamento. Il ministro della Giustizia tentò di giustificare l'opera della Camera dei Signori, dichiarando che è impossibile rinviare alcuni processi per le difficoltà che incontra l'istruttoria nella ricerca delle prove. Un oratore interruppe: — Non dimenticate i condannati a morte innocentemente! Seitz: — Intanto voi impiccate gli innocenti! Un grande clamore scoppia nell'aula e dura parecchi secondi. E' una buona occasione per il consueto scambio di ingiurie tra tedeschi e czechi. Poi il ministro può riprendere la parola. Dal discorso risultò che i tribunali militari hanno già pronunziato 4764 condanne, delle quali 4653 hanno già vigore di legge. Nessuna decisione si potè prendere sulla legge dei tribunali eccezionali. Era corsa voce che Czernin, ministro degli esteri, sarebbe sostituito dal conte Mensdorff, ex-ambasciatore austro-ungarico a Londra. La notizia non è confermata da nessuna parte.

Tramvie assalite a fucilate dagli scioperanti di Buenos Aires

Buenos Aires, 27.

Gli scioperanti assalirono parecchi trams a colpi di fucile. Vi sono stati un morto e parecchi feriti. La squadra arrivò a Buenos Ayres e sbarcò marinai per sorvegliare i depositi e le officine elettriche.

Il Consiglio dei Ministri e le responsabilità dei sindaci

Roma, 27, notte.

Il Consiglio dei ministri si è ieri occupato anche della circolare Luzzari ed ha approvato uno schema di decreto, nel quale sono fissate le responsabilità e le penalità per quei sindaci o consiglieri comunali che, aderendo ad un eventuale invito di dimissioni politiche, abbandonassero inopinatamente il loro posto.

Il Consiglio dei ministri preannunziato per oggi, per la continuazione dell'esame di importanti provvedimenti, è invece convocato per domani mattina alle 10 alla Consulta. L'on. Boselli ha conferito egualmente con diversi colleghi del Gabinetto. Anche gli on. Orlando e Canepa si stanno occupando con sollecitudine del nuovo ordinamento del Sottosegretariato pei consumi. Stamane non ha avuto luogo neppure la consueta firma dei decreti.

Le provincie di Messina e Reggio Calabria dichiarate in istato di guerra

Roma, 27, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: « Articolo unico. — A decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto è dichiarato lo stato di guerra nei territori dei Comuni e circondari di Messina e Reggio Calabria ».

NOTIZIE SPORTIVE

La corsa podistica Giro dei Quattro Ponti

L'importante e classica gara, che si disputerà sotto il patrocinio del giornale *Illustrazione della Guerra — Stampa Sportiva*, avrà luogo il giorno 7 ottobre p. v. sul percorso: corso Casale, ponte e corso Regina Margherita, ponte Vittorio Emanuele I, via Moncalieri, ponte Umberto I, corso Vittorio Emanuele II, corso Massimo D'Azeglio, corso Dante, ponte Isabella, corso Moncalieri e corso Casale. Tempo massimo minuti 15 dopo il primo arrivato.

S. E. il Ministro della Guerra ha dotato la gara di una grandissima medaglia d'argento, che sarà assegnata a quel reggimento che avrà fatto la migliore classifica con 3 concorrenti. La coppa del Municipio di Torino (biennale) sarà assegnata a quella Società che avrà fatto la migliore classifica con 3 concorrenti. Individualmente la gara sarà dotata di 2 medaglie d'oro, tra le quali una offerta dalla F. I. S. A., dalla quale è approvata la gara. Le iscrizioni, fissate in L. 2, si ricevono tutti i lunedì, giovedì e sabato, dalle 20.30 alle 22.30, presso la sede dell'U. S. « Le Piemonte », corso Casale, 107.

Le corse al galoppo a San Siro

Milano, 27, notte.

Bel tempo, pista buona, pubblico scarso. — Premio Oussoc: 1 Ilia (37 1/2, Maggi); 2 Tamarinde (39 1/2, Blackburn). — Premio Annoec: 1 Aquileja (54 1/2, Regoli); 2 Flowerboy (52 1/2, Blackburn); 3 Lebrouillard (50 1/2, Patrik). — Premio Sant'Angelo: 1 Habra (54, Blackburn); 2 Starofanzola (54, Patrik); 3 Sorridse (50, Cloud). — Premio Lodi: 1 Prilido (54, Kennedy); 2 Loveno (54, Blackburn); 3 Lampiro (54, Manchester). — Premio Ministero: 1 Il Falco (67 1/2, Blackburn); 2 Sargent (53, Patrik); 3 Gainsborough (55, Reid). — Premio Mombello: 1 Ombert (67, Patrik); 2 Haversa (54, Cloud); 3 Dionisia (56, Blackburn). — Premio Magelanica: 1 Iberina (60, Davis); 2 Pisano (54 1/2, Blackburn); 3 Japigo (54, Kennedy).

Mercati delle Uve

(*Dispacci della Camera di Commercio di Torino*).

27 Settembre 1917

ALBA. — Dolcetti Mg. 16.000, da L. 5,40 a 5,90.
ACQUI. — Uvaggio Mg. 4729, da L. 4,20 a 5,35 — Moscato Mg. 1140, da L. 4,90 a 5,55.

***

BRA, 26. — Uva da tavola Mg. 500, da L. 4,75 a 5 — Uvaggio Mg. 80, a L. 5,50.
DOGLIANI, 26. — Uve Mg. 50.000, da L. 5,20 a 6.
MONDOVI', 25-25. — Dolcetti Mg. 1000, da L. 5 a 6.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Sichel-Rome-Paschini-Origlia). — Ore 21: *L'importuno e l'assente*, commedia in 3 atti di Bon; *Ninnega mai moglie*, farsa. — Ingresso L. 1.
TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia d'operette « La Cioviansina ». diretta da G. Tani. — Ore 21: *La buona figliola*, operetta in 3 atti, di Raffaelli. — Ingresso L. 1.
TEATRO SCRIBE (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Remi-Gabrielli. — Ore 21: *La cena delle beffe*, dramma in 4 atti di Sem Benelli. — Ingresso L. 0,70.
TEATRO GIANDUJA. — Riposo.
TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.
VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amerd). — Spettacoli primordine ore 21 — Festivi 15.30. — Ingr. L. 1.
VARIETA' 1915. — Comp. d'operette Parisi. L. 0,70.
CINEMA ALPI. — *Ferita al cuore*, dramma.

Cambi del 27 Settembre 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi. — Denaro: chèque 133,50; Lettera: 14. 131
Londra. — Denaro: chèque 36,20; Lettera: 14. 35,03.
New-York. — Denaro: chèque 7,70; Lettera: 14. 7,80.

***

Svizzera — Corso medio di Milano del 26 settembre: Chèque: minimo 154; massimo 154,75.

CAMBIO UFFICIALE

Roma. 26 settembre - Cambio giornaliero per gli effetti dei pagamenti superiori alle lire 100 in lire oro certificati — Lire 140,47 — Cambio settimanale lire 140,00.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 26 settem.: Parigi 136,71 —; — Londra 38,51 1/2 — Svizzera 144,17 1/2 — New-York 7,73 1/2 — Buenos Aires 3,33 —; — Lire oro —,— —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	27		26			27		26	
Rendita francese					Banca di Sconto Ital.	—	—	—	—
3 0/0 perpetua	60	60	60	75	Banca Rio Plata	—	—	—	—
Id. 5 0/0 ammort.	87	45	88	40	Metropolitain	431	—	432	—
Id. 3,50 0/0 amm.	—	—	—	—	Azioni Suez	4050		4050	
Cons. Ingl. 5 0/0	56	25	56	25	Thomson	750	—	—	—
Tunisino	—	—	335	—	Andaluse	421	—	—	—
R. Argentina 1896	—	—	—	—	Obblig. Lombarde	147	—	147	—
» » 1900	—	—	—	—	Ferr. Meridionali	—	—	—	—
Brasile 4 0/0	71	75	71	50	Nord Spagna	—	—	420	—
Obbl. Bulgare 1907	—	—	—	—	Saragozza	407	—	—	—
R. Egiziana 4 0/0	88	55	—	—	Ferr. di Piombino	124	50	122	50
R. Spagnuola est.	—	—	111	15	Rio Tinto	1899		1905	
R. Ungherese 4 0/0	—	—	—	—	Sosnowice	—	—	—	—
R. Italiana 3,50 0/0	—	—	—	—	Brasile 5 0/0	78	75	75	50
Portoghese nuovo	—	—	—	—	Brasile rebibelion	—	—	—	—
R. Russa 3 0/0	—	—	49	—	Ferrov. Ottomane	—	—	—	—
» » 5 0/0	71	50	—	—	Chartered	20	25	20	50
» » 4,50 0/0	66	—	—	—	De Beers	390	—	389	—
Rend. Serba 4 0/0	—	—	60	—	Ferreyra	—	—	—	—
Rendita Turca	—	—	—	—	Goldfields	—	—	—	—
Banca di Francia	5280		—	—	Goldenbelds	47	—	48	—
Banca di Parigi	—	—	—	—	Randfontein	—	—	—	—
Credito Fondiario	660	—	660	—	Rand-Mines	—	—	92	75
Credit Lyonnais	1098	—	1148		Cambio su Italia	79	—	79	—
Banca Ottomana	505	—	500	—	Chèque su Londra	27	16	27	16

***

Londra, 26. — Rame 120; argento 54.
Madrid, 26. — Cambio su Parigi 73,80.

I Cambi all'Estero

Ginevra, 26 — Cambi a vista:

DIVISE	24 settembre		25 settembre	
	Domanda	Offerta	Domanda	Offerta
Francia	80,80	82,90	80,85	82,85
Italia	60,10	62,10	60,85	61,85
Londra	22,20	22,65	22,24	22,65
Germania	107,25	109,25	107,75	109,75
Pietrogrado	76,—	84,—	76,—	84,—
Amsterdam	198,10	200,10	198,15	200,15
Germania	65,60	67,60	65,20	67,20
Vienna	41,40	43,40	41,20	43,20
Barcellona	159,50	161,50	160,50	162,50
Cristiania	145,—	147,—	145,—	147,—
Copenaghen	144,50	146,50	144,50	146,50
New-York	4,57	4,98	4,58	4,93

Ponzo Giovanni, gerente.

Alle ore 10,20 di ieri dopo breve malattia, sopportata serenamente, munita di tutti i conforti religiosi, spegnevasi la

CONTESSA

LUISA DE FORESTA-DUPRE'

Ne partecipano, addoloratissimi, l'annuncio: la figlia contessa PAOLA col consorte conte CARLO FRANZINI TIBALDEO e figli ARMANDO, EDOARDO, LUISA, ROBERTO, MARIO; il fratello GUSTAVO DUPRÈ; le cognate BIANCA DE FORESTA vedova DUPRÈ e famiglia; CARINA GIANOLI vedova DUPRÈ e famiglia; il cugino Barone LUIGI DUPRÈ, e congiunti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato, 29 corr., alle ore 10, partendo da via Cibrario, 37. Non si accettano fiori. (*Pompe fun. Genta*).

Ieri, alle ore 6 pom., spegnevasi, colpita da fulmineo insulto apoplettico, la signora

GIUSEPPINA BELLONO nata GAZZERA

nell'età d'anni 68

Ne danno il triste annunzio: il marito Avvocato CARLO BELLONO, Presidente onorario di Corte d'Appello, straziato ed accasciato; addoloratissime le sorelle ELEONORA e GIACINTA GAZZERA; le cognate AMELIA BELLONO e CARLOTTA BELLONO-BARATONO; i nipoti ed i parenti tutti.

La sepoltura e la tumulazione della salma nel sepolcreto di famiglia avranno luogo alle ore 4 pom. del giorno 29 corrente.

Sentiti anticipati ringraziamenti a tutte le gentili persone che vorranno prendere una qualche parte al loro dolore. (1563)

Romano Canavese, 27 settembre 1917.

Colpita da crudele morbo, ieri, alle ore 19, volava in Cielo l'anima della cara bambina

Laura Moretta

Il padre ENRICO; la madre MARGHERITA BELMONDO; i fratelli PIER-LUIGI e MARIO; la nonna MELANIA BELMONDO vedova MORETTA, e congiunti tutti, inconsolabili, partecipano la perdita irreparabile.

La sepoltura avrà luogo sabato, 29 corrente, alle ore 10, partendo da via Superga, 26.

Torino, 28 settembre 1917.

(Pompe funebri Genta)

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI & C.